



SHARING ECONOMY FOR SENIORS

SHARING ECONOMY PER I SENIORS- UNA GUIDA

CON LA COMPILAZIONE DEI CONTENUTI
NAZIONALI DEI PAESI PARTNER

Con il contributo delle seguenti organizzazioni:

- E-seniors, Francia
 - Instalofi Levante SL, Spagna
 - University of Thessaly, Grecia
 - Istituto per Servizi di Ricovero e Assistenza Agli Anziani, Italia
 - Institut Antona Trstenjaka za gerontologijo in medgeneracijsko sožitje, Slovenia
-



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione [comunicazione] e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.





Indice

1.	Introduzione a SHES e a questa guida	3
2.	Cos'è la sharing economy?	4
	La definizione della Commissione Europea della sharing economy	5
	Perché la sharing economy per gli anziani?	6
	In qualità di anziano, come trarresti beneficio dalla sharing economy?	6
	Come anziano, quali ostacoli dovrai superare nell'uso della sharing economy?	6
	Cosa pensano gli anziani della sharing economy?	7
3.	Esempi di buone pratiche per la sharing economy	9
	Trasporto e mobilità	9
	Housing e alloggi	10
	Scambiare e condividere oggetti	11
	Servizi a supporto degli anziani	12
	Altre aree	12
4.	La Sharing economy: cosa dovresti sapere riguardo il tuo paese	13
	Francia	13
	Spagna	15
	Grecia	17
	Italia	20
	Slovenia	23
5.	La Sharing economy ai tempi del COVID-19	25
	Francia	25
	Spagna	26
	Grecia	27
	Itali	27
	Slovenia	27
6.	Condizioni base per accedere alla piattaforma di sharing economy	28
	Dispositivi e programmi	28
	Focus sugli Smartphones	28
	Sistemi operativi mobili	29
	Come usare le applicazioni	30
	Esempi di applicazioni utili	31
	Netiquette	34
	Sicurezza di Internet e protezione dei dati personali	36
7.	Linee guida per accedere alla piattaforma di sharing economy	38
8.	Conclusioni	45



1. Introduzione a SHES e a questa guida

Il progetto SHES, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus+, mira ad aiutare i senior a comprendere meglio la sharing economy e a migliorare le loro competenze ICT per rimanere attivi e inclusi nella società.

L'obiettivo di questa guida, che è il terzo risultato del progetto, è quello di fornire ai senior, ai formatori e ai membri della famiglia contenuti rilevanti su cosa sia la sharing economy e come sia usata nei loro paesi, oltre a fornire loro istruzioni e consigli su come usarla. Abbiamo preso una considerazione più ampia degli elementi che possono influenzare l'uso della sharing economy come la protezione dei dati, la sicurezza su internet e la netiquette.

Presentiamo prima la sharing economy con esempi concreti di buone pratiche in ogni paese, spiegando i benefici e le sfide per gli anziani. Vi porteremo anche un po' di background sociale e legale, così come un'analisi su come Covid19 ha influenzato le piattaforme di sharing economy nei nostri paesi.

Vi offriremo poi informazioni su come utilizzare gli smartphone e le applicazioni, che sono essenziali per entrare in contatto con altre persone e per avere accesso alle piattaforme di sharing economy. Dopo una rapida spiegazione sulla sicurezza su internet e la netiquette, vi daremo una guida specifica su come accedere e utilizzare le piattaforme di sharing economy.

Il team del consorzio SHES vi augura una fruttuosa esplorazione del mondo della Sharing Economy!

2. Cos'è la sharing economy?

Nello studio introduttivo SHES i partner del progetto hanno presentato lo stato dell'arte dell'economia collaborativa in Europa e in particolare nei paesi partner: Francia, Italia, Spagna, Grecia e Slovenia. Hanno fatto ricerca sulla situazione economica e sociale dei senior, il loro livello di competenze digitali, che è essenziale per utilizzare le piattaforme collaborative, il livello di sviluppo dell'economia collaborativa nei loro rispettivi paesi e i benefici percepiti e le sfide della sharing economy da parte dei senior in questi paesi. La prima parte della nostra guida vi presenta in modo succinto i risultati delle nostre ricerche.

L'economia della condivisione o collaborativa è un modello di business basato sulla condivisione di beni o servizi sottoutilizzati, gratuitamente o per un compenso concordato. Comprende tutte le attività che suppongono una condivisione di beni o servizi tra individui con l'obiettivo principale di ottenere l'uso più efficiente delle risorse disponibili.

Questo modello implica il consumo o l'uso temporaneo di beni che di solito non sono utilizzati o non sono ancora stati monetizzati e si differenzia dal modello tradizionale basato sull'iperconsumo e sull'acquisizione e la proprietà permanente dei beni.

Condividere piuttosto che possedere aiuta le persone a risparmiare denaro, aumentare il capitale sociale, migliorare la comunità, incontrare nuove persone, costruire la fiducia e ridurre l'impronta di carbonio. È un'alternativa sostenibile al modello di mercato tradizionale.

È facilitato dalle piattaforme digitali, come collegamento tra fornitori e consumatori, eliminando così il ruolo degli intermediari e permettendo di conseguenza il risparmio. Il consumo collaborativo include beni materiali e immateriali di quasi tutti i settori come il trasporto, l'alloggio, le infrastrutture di lavoro, il tempo libero, l'abbigliamento, ecc.

La crisi economica del 2008 e la crescita delle tecnologie digitali hanno portato allo sviluppo di iniziative di sharing economy; gli individui erano alla ricerca di risparmi e guadagni aggiuntivi e quindi offrivano i loro beni o servizi sulla piattaforma di sharing economy

- La definizione della Commissione Europea di sharing economy

Poiché l'economia collaborativa o di condivisione si sta sviluppando rapidamente in Europa, la Commissione europea ha lavorato sulla comprensione di questo fenomeno e su una migliore regolamentazione delle sue caratteristiche. La Commissione definisce l'economia collaborativa o di condivisione come modelli di business che soddisfano i seguenti criteri:¹

- Le transazioni commerciali avvengono tra tre parti - il fornitore di servizi, la piattaforma online e il cliente;
- I fornitori di servizi offrono l'accesso ai loro beni, servizi o risorse su base temporanea;
- I beni, i servizi o le risorse offerti dal fornitore di servizi sono altrimenti inutilizzati;
- I beni, i servizi e le risorse sono offerti con o senza compenso (cioè a scopo di lucro o senza scopo di lucro/condivisione).

- Perché la sharing economy per gli anziani?

L'invecchiamento della popolazione è una tendenza a lungo termine, che in Europa è iniziata diversi decenni fa. Questa tendenza può essere osservata nelle trasformazioni della struttura dell'età della popolazione e si riflette in una quota crescente di persone anziane insieme a una quota decrescente di persone in età lavorativa nella popolazione totale. La popolazione dell'UE-27 al 1° gennaio 2019 è stata stimata a 446,8 milioni e le persone anziane (di 65 anni o più) avevano una quota del 20,3%.

Questa tendenza ha già un forte effetto sulle spese per le pensioni, la salute e l'assistenza a lungo termine e altri costi legati all'invecchiamento. In molti paesi dell'UE, negli ultimi decenni sono state fatte riforme delle pensioni, riducendo le prestazioni e le pensioni e aumentando l'età pensionabile. La sfida per gli anziani, una volta in pensione, è come continuare con uno stile di vita simile con un reddito inferiore, per rimanere nel giro, attivi, inclusi, indipendenti e mobili e allo stesso tempo contribuire al benessere di altre persone, alla società e all'ambiente.

¹Agenda Europea per l'Economia Collaborativa, Commissione Europea, 2016

Crediamo che la sharing economy e la filosofia della condivisione, supportate da un uso avanzato dell'ICT, possano essere una risposta. Le condizioni di base per l'uso della sharing economy sono avere una necessità per un prodotto o un servizio, competenze ICT avanzate e accesso alle piattaforme digitali.

- In qualità di anziano, come trarresti beneficio dalla sharing economy?

Le piattaforme della sharing economy permettono la comunicazione tra le persone e l'interazione con l'ambiente, lo scambio di conoscenze ed esperienze, l'esercizio delle capacità di apprendimento, la partecipazione civica e pubblica e il coinvolgimento in nuove forme di svago e divertimento.

La sharing economy porta benefici a tutte le generazioni. Concentrandosi sugli anziani, potrebbe migliorare o rendere più facili molte routine e compiti quotidiani. Per esempio: il car pooling dove l'applicazione connette autisti e passeggeri con la stessa destinazione per condividere un'auto. Questo può essere molto utile per gli anziani che hanno bisogno di un passaggio perché il trasporto pubblico non è fornito o i collegamenti sono scarsi; d'altra parte, questa può essere un'opportunità per loro di incontrare nuove persone e ampliare la loro rete sociale.

Un ovvio beneficio della sharing economy è finanziario, poiché i beni e i servizi forniti dalle piattaforme di sharing economy sono di solito più economici e più accessibili di quelli tradizionali.

I senior sono rafforzati dal sentimento di appartenenza a una comunità: la sharing economy è guidata dalla sua comunità e si basa sulla fiducia e la collaborazione tra i suoi utenti e fornitori. L'intera società, inclusi i senior, può beneficiare dell'uso delle piattaforme. La sfida è promuovere i loro vantaggi ai senior e incoraggiarli a usarle.

○ Come anziano, quali ostacoli puoi incontrare quando usi la sharing economy?

Anche se si sta riducendo, il divario digitale tra la giovane e la vecchia generazione è ancora una sfida. Il rifiuto o la riluttanza ad usare gli strumenti digitali e l'ansia tecnologica (paura,

incomprensione e incertezza) sono riconosciuti come barriere principali. L'accessibilità degli strumenti digitali e delle piattaforme di economia collaborativa è essenziale, così come il superamento di potenziali disabilità fisiche (vista, udito, mobilità).

Altre sfide sono anche gli atteggiamenti e le abitudini basate sui modelli di mercato esistenti e sulla società dei consumatori: possedere piuttosto che condividere, individuo piuttosto che comunità ecc. Altre sfide che i senior trovano sono quelle riferite alla loro condizione fisica (comunemente problemi di udito, di visibilità o di abilità motorie), la mancanza di formazione su di essa o la convinzione che sia troppo complessa, la ridotta capacità economica e la cosiddetta "ansia tecnologica". Tuttavia, l'ansia e la paura delle ITC è una reazione comune anche in altre fasce d'età².

Anche se la maggior parte delle piattaforme online informano i loro utenti sulle loro regole di funzionamento, possono verificarsi malintesi. In questi casi è necessario l'intermediario per risolvere il problema e alcune piattaforme non offrono questo tipo di supporto al cliente. Pertanto, la mancanza di fiducia può anche essere una barriera importante. Ci sono anche diversi regolamenti e condizioni imposte in ogni paese.

- Cosa pensano gli anziani della sharing economy?

Risultati del sondaggio SHES

Per testare le esigenze degli utenti e l'atteggiamento dei senior verso le pratiche della sharing economy, i partner di SHES hanno condotto un sondaggio online, seguito da un focus group in ogni paese partner. I risultati di entrambe le attività ci hanno fornito una comprensione qualitativa dei bisogni dei senior e della loro percezione della sharing economy.

Lo scopo della prima parte del sondaggio era di fornire dati demografici sugli intervistati: 130 persone hanno partecipato al sondaggio SHES: 45 uomini e 85 donne provenienti da Italia, Spagna, Francia, Slovenia e Grecia, di età compresa tra i 55 e gli 80 anni.

² Universitat Oberta de Catalunya (UOC), "Collaborative Economy: Challenges and Opportunities", Proceedings of the 14th International Conference on Internet, Law & Politics Barcelona, 21-22 June, 2018.

Nella seconda parte, lo strumento metodologico Osgood Semantic Differential è stato utilizzato per rilevare la percezione di ogni intervistato. L'analisi dei risultati del sondaggio ha mostrato una visione positiva e la comprensione della sharing economy come uno strumento utile che può avere un forte impatto sulle loro vite e sulla società in generale. Gli anziani hanno dichiarato che i principali ostacoli nell'uso della sharing economy sono l'esclusione digitale di molti anziani dovuta alla mancanza di competenze digitali e al mancato accesso a Internet.

Dovrebbero essere organizzate attività di sensibilizzazione per spiegare il funzionamento e i benefici della sharing economy per i senior al fine di superare la paura e lo scetticismo e per rispondere direttamente a coloro che dicono "non fa per me".

Gli anziani hanno dichiarato che i principali ostacoli nell'uso della sharing economy sono nell'esclusione digitale di molti senior dovuta alla mancanza di competenze digitali e al mancato accesso a Internet.

Dovrebbero essere organizzate attività di sensibilizzazione per spiegare il funzionamento e i benefici della sharing economy per gli anziani, al fine di superare la paura e lo scetticismo e rispondere direttamente a coloro che dicono "non fa per me".

Risultati del focus group SHES

L'obiettivo di utilizzare il metodo dei focus group era quello di esplorare la percezione e l'opinione dei senior riguardo all'uso delle piattaforme di collaborazione, nonché di identificare le competenze digitali necessarie per essere in grado di utilizzare correttamente le piattaforme di condivisione.

I focus group con otto anziani sono stati organizzati in Francia, Grecia, Italia e Slovenia seguendo una metodologia comune.

Il focus group è stato realizzato nel luglio 2020, dopo la prima ondata della pandemia di Covid-19, quando la distanza sociale, soprattutto per gli anziani, era ancora necessaria. I risultati dei focus group sono abbastanza simili nei quattro paesi.

La sharing economy può portare vantaggi economici offrendo la possibilità di un reddito extra che è importante in tempi di crisi. Può anche essere un'alternativa in caso di mancanza di beni e servizi sul mercato. In tutti i paesi, sono stati sottolineati i vantaggi legati allo sviluppo dei contatti sociali, all'integrazione sociale e alla solidarietà. La sharing economy può anche essere uno strumento per un modo di vivere più collaborativo e premuroso, portando soluzioni pratiche ai bisogni comuni come il trasporto e l'alloggio. Anche se non risolverà sicuramente tutti i problemi degli anziani, i partecipanti ai focus group ne hanno riconosciuto il potenziale. Con la pandemia di COVID, gli anziani hanno iniziato a riconsiderare le priorità della loro vita e a valorizzare le relazioni interpersonali e la cooperazione sociale.

3. Esempi di buone pratiche nella sharing economy

Il consorzio di partner SHES ha presentato e analizzato le piattaforme di sharing economy disponibili nei rispettivi paesi, che sembrano le più utili per la popolazione target del progetto - gli anziani. Per ulteriori informazioni, è possibile consultare il nostro primo studio di buone pratiche.

○ Trasporto e mobilità

Il trasporto pubblico è una forma tradizionale e più utilizzata di trasporto condiviso, poiché i passeggeri condividono lo stesso mezzo di trasporto (autobus, treno). Tuttavia, negli ultimi anni lo sviluppo delle ITC e della sharing economy ha permesso lo sviluppo di nuove forme.

Il **Car pooling** (anche ride-sharing) è la condivisione di viaggi in auto; il conducente condivide lo spazio in auto con altri passeggeri e di conseguenza anche il costo di un viaggio che farebbe comunque. Con più persone che condividono un'auto e i costi di viaggio (carburante, pedaggi), il car pooling non solo riduce il costo del trasporto per ogni passeggero, ma anche l'impronta di carbonio, la congestione sulle strade e la necessità di posti auto. Le piattaforme di carpooling forniscono una connessione tra il conducente, di solito il proprietario dell'auto e il/i passeggero/i con la stessa destinazione, permettendo il trasporto a un prezzo accessibile. Per gli anziani il carpooling è anche vantaggioso per incontrare persone che probabilmente non avrebbero mai incontrato altrimenti, creando così legami sociali e permettendo loro di viaggiare a basso costo, anche verso destinazioni con scarse o nulle connessioni con il trasporto pubblico. La maggior parte delle piattaforme di carpooling richiedono una piccola

tassa per offrire questo servizio (ad esempio BlaBlaBla car) e alcune di esse forniscono questo servizio gratuitamente (ad esempio prevoz.org in Slovenia). BlaBlaCar è la piattaforma di carpooling più usata in Europa. È stata creata in Francia, ma si è espansa in molti altri paesi. Nel 2019 c'erano oltre 80 milioni di suoi utenti.

Il Car-sharing è un modello di noleggio auto in cui le persone noleggiano auto per brevi periodi di tempo (minuti, ore) e pagano solo per il loro utilizzo, in base a quanto tempo l'auto viene utilizzata e alla distanza percorsa. Pertanto, per le persone che vivono in aree urbane dove questo servizio è fornito, possedere un'auto non è più necessario, poiché si può noleggiare solo quando è necessario.

L'organizzazione di noleggio è di solito un'impresa commerciale. Il suo servizio include i costi di proprietà dell'auto, registrazione, assicurazione, carburante, manutenzione, bollo, perdita di valore, assistenza clienti e parcheggio in luoghi designati, per lo più in aree urbane, dove le auto possono essere prese e restituite 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana.

L'intero processo di noleggio di un'auto viene fatto online utilizzando un'applicazione; prima bisogna registrarsi, pagare una tassa e assistere a una breve presentazione su come utilizzare questo servizio. Gli utenti registrati possono poi prenotare un'auto nel luogo desiderato quando ne hanno bisogno, sbloccare le sue porte utilizzando l'applicazione, ecc. Per utilizzare questo servizio, è necessario uno smartphone e una conoscenza avanzata delle ITC.

ComParko è una piattaforma web che offre una connessione tra i proprietari di posti auto inutilizzati e gli automobilisti che ne hanno bisogno. Attraverso la piattaforma, è possibile cercare, affittare o condividere un parcheggio per mesi, settimane, giorni o addirittura ore. La piattaforma ha iniziato in Spagna e si è espansa in altri paesi dell'UE.
<https://www.comparko.com/>

Getaround potrebbe anche essere una piattaforma molto utile per gli anziani; il proprietario dell'auto può affittare la sua auto ad altri per un tempo in cui non è necessaria. Gli anziani in particolare non usano la loro auto tanto quanto prima, ma molti di loro preferiscono tenerla. Questa iniziativa è disponibile in molti paesi dell'Europa occidentale.
<https://www.getaround.com/>

- Housing e alloggi

Il Community housing o cohousing è un'alternativa alle forme tradizionali di alloggio per gli anziani; la piattaforma offre la possibilità di stabilire contatti tra le persone interessate al cohousing, evitando così la solitudine e promuovendo l'inclusione e i contatti sociali. In Spagna diverse iniziative sono organizzate come cooperative abitative per anziani.

Un toit 2 Générations è una piattaforma francese per il cohousing intergenerazionale. Permette la connessione tra anziani - fornitori di alloggi - e giovani, molto spesso studenti che hanno bisogno di una stanza o di un alloggio temporaneo. Entrambi possono beneficiare della reciproca compagnia, possono imparare, sostenersi, offrire nuove competenze, ecc. Una piattaforma simile, creata di recente, è Homiz. L'obiettivo di queste piattaforme è quello di promuovere la coesistenza intergenerazionale offrendo una soluzione per il crescente isolamento sociale della popolazione anziana e dall'altra parte per i giovani che hanno bisogno di un alloggio a prezzi accessibili. <https://www.untoit2generations.fr/>

Alloggi a breve termine, soprattutto per viaggi turistici e vacanze:

Le piattaforme - la più conosciuta e utilizzata è **Airbnb** - permettono ai proprietari di immobili di affittare stanze, appartamenti o case altrimenti inutilizzate per un breve periodo di tempo, di solito per i turisti. Offrendo il loro alloggio i proprietari (molti di loro sono anziani) possono guadagnare qualche soldo in più e migliorare la loro situazione finanziaria e anche incontrare altre persone.

La piattaforma **Freebirdclub**; il suo gruppo target sono le persone oltre i 60 anni; i proprietari affittano le loro stanze, appartamenti o case inutilizzate esclusivamente agli anziani per vacanze, viaggi ecc. <https://www.thefreebirdclub.com/>

Homeforexchange offre un alloggio economico e confortevole per le vacanze. Attraverso questa e altre piattaforme simili che offrono lo scambio temporaneo di case, gli utenti caricano la presentazione delle loro case e le loro destinazioni di viaggio preferite e si mettono in contatto con altri per scambiare le loro case o appartamenti per le vacanze per un tempo limitato. Lo scambio può essere simultaneo o in momenti diversi. È richiesta un'iscrizione annuale. Tuttavia, la fiducia reciproca è necessaria per lasciare che degli estranei usino la

propria casa e la trattino come la propria. Questa piattaforma è molto popolare tra gli anziani e permette loro di viaggiare e visitare altri paesi. <https://www.homeexchange.com/>

Affitto Giardino funziona come altre piattaforme per condividere proprietà private con utenti temporanei su compenso. Si concentra esclusivamente su grandi giardini e altri spazi esterni adatti ad ospitare eventi, celebrazioni, matrimoni e altri raduni. I proprietari di tali strutture li affittano per guadagnare qualche soldo in più, anche per mantenere queste aree. <https://affittogiardino.it/>

- Scambio e condivisione di oggetti

La piattaforma **Wallapop** permette di comprare e vendere oggetti usati, di seconda mano, vestiti, oggetti da collezione, giocattoli ecc. In Spagna ha 20 milioni di utenti (quasi la metà della popolazione) e 70.000 transazioni giornaliere. Permette il riutilizzo di oggetti che non servono più e mette in contatto persone con bisogni e hobby simili. <https://www.wallapop.com>

In Slovenia è stata istituita la "**Biblioteca delle cose**", dove si possono prendere in prestito attrezzi, gadget, giocattoli, attrezzature sportive e da campeggio ecc. - cose che di solito sono necessarie solo per un breve periodo e quindi le persone non devono comprarle e possederle. <https://www.libraryofthings.co.uk/>

- Servizi per supportare le persone anziane

Ugo è una piattaforma italiana che permette agli anziani e alle loro famiglie di trovare assistenti informali nella loro comunità locale, per offrire loro compagnia e assistenza nei compiti quotidiani: accompagnarli al negozio o dal medico, tenere compagnia, fare i lavori di casa, giardinaggio, ecc. D'altra parte, gli anziani sani e attivi possono offrire il loro tempo e i loro servizi ad altri anziani attraverso questa piattaforma, rimanendo così attivi e inclusi nella società. Gli assistenti sono controllati e approvati in anticipo dagli esperti del team di Ugo. <https://hellougo.com/>

Village Care agisce come una piattaforma dove la domanda - i bisogni degli anziani e delle loro famiglie e l'offerta - i fornitori di servizi - si incontrano. Gli utenti possono sfogliare l'offerta di case di cura, assistenza diurna, centri di salute e Alzheimer, assistenti professionali o informali e opzioni di alloggio alternative per gli anziani. La piattaforma fornisce una visione completa e informazioni sulle opzioni di cura, assistenza sanitaria e alloggio disponibili nella loro comunità locale. <https://www.villagecare.org/>

- Altre aree

L'Accorderie è una banca del tempo diffusa in Francia, che permette alle persone di tutte le età di trasmettere competenze, conoscenze e hobby agli altri. La moneta di scambio è il tempo, basato sul principio del credito. Il risultato principale è la solidarietà interpersonale, poiché promuove l'impegno sociale e una forte cooperazione intergenerazionale e comunitaria. <https://www.accorderie.fr/>

Zelemenjava: scambio di semi, piante o raccolti o "**crop2swap**" (zelenjava = verdure, menjava = scambio)

Si tratta di un'iniziativa civile slovena per lo scambio di semi, piantine e raccolti in eccedenza degli orti domestici; permette ai partecipanti di mangiare buon cibo, risparmiare denaro, ridurre gli sprechi alimentari e incontrare altri membri della comunità. Gli eventi di scambio dei raccolti sono organizzati in molte città in tutto il paese su base volontaria. I partecipanti sono persone di tutte le generazioni, di tutti i ceti sociali, che coltivano verdure per il proprio uso, promuovendo così l'autosufficienza e la solidarietà tra i membri della comunità locale. La loro regola è che il denaro non viene usato per lo scambio. <http://www.zelemenjava.si/>

- 4. Sharing economy: cosa dovresti sapere nel tuo paese
- Francia

Secondo il Ministero dell'Economia francese, nel 2016, la Francia è stata uno dei leader mondiali della sharing economy. I francesi sono gli europei che usano di più la sharing

economy³. Infatti, il 36% di loro ha dichiarato di aver utilizzato una piattaforma collaborativa, una percentuale superiore alla media europea (17%).⁴ Questo alto tasso può essere spiegato dal fatto che dall'abbondante offerta di sharing economy in Francia, il 70% delle offerte collaborative nel territorio francese sono sviluppate da stakeholders francesi.⁵

Tra le molte piattaforme di sharing economy, possiamo citare alcune iniziative francesi come:

- **BlaBlaCar**, una piattaforma di carpooling che permette ai passeggeri di trovare corse economiche per la loro destinazione e agli autisti di bilanciare il costo del viaggio.
- **Le Bon Coin**, conosciuto come "l'E-Bay francese", dove si può trovare praticamente tutto ciò di cui si ha bisogno (auto, mobili, telefoni, libri, vestiti, ecc). Nel 2016, il valore delle transazioni su Le Bon Coin era di 21 miliardi di euro e contava con 18 milioni di utenti.⁶
- **KissKissBankBank**, una piattaforma di crowdfunding che permette agli individui di raccogliere denaro e finanziare i loro progetti.

Tuttavia, la crescita della sharing economy in Francia ha portato a questioni legali. Infatti, lo sviluppo di questo nuovo modello di business può distorcere la concorrenza e presentare rischi per la protezione dei consumatori. Pertanto, il governo francese ha creato un quadro giuridico per la sharing economy con il rapporto Terasse (2016)⁷. Questo rapporto mira a:

- Aumentare la fiducia dei consumatori nella sharing economy
- Migliorare la sicurezza sociale per i dipendenti della sharing economy
- Conoscere come queste piattaforme potrebbero contribuire alla spesa pubblica
- Sapere come gestire uno sviluppo sostenibile di queste piattaforme

³https://www.entreprises.gouv.fr/files/files/directions_services/etudes-et-statistiques/prospective/Numerique/2015-07-Consommation-collaborative-Rapport-final.pdf

⁴<https://www.economie.gouv.fr/dgccrf/Publications/Vie-pratique/Fiches-pratiques/economie-collaborative#:~:text=L'%C3%A9conomie%20collaborative%2C%20%C3%A9galement%20appel%C3%A9,e,t%20de%20services%20entre%20particuliers.>

⁵https://www.entreprises.gouv.fr/files/files/directions_services/etudes-et-statistiques/prospective/Numerique/2015-07-Consommation-collaborative-Rapport-final.pdf

⁶ <http://www.senat.fr/rap/r16-481/r16-481-syn-en.pdf>

⁷ <https://www.gouvernement.fr/partage/6421-rapport-de-pascal-terrasse-sur-le-developpement-de-l-economie-collaborative>

Da un punto di vista legale⁸, la sharing economy rientra nell'ambito di molte leggi votate tra il 2015 e il 2017 che regolano le piattaforme collaborative e l'economia digitale secondo principi di informazione equa, chiara e trasparente. Le leggi più recenti approvate nel 2017 impongono addirittura l'obbligo per le piattaforme di fornire informazioni sui contributi fiscali e sociali degli utenti.

Una panoramica più chiara della tassazione e degli obblighi legali della sharing economy in Francia può essere data da questa infografica⁹ del Senato francese (marzo 2017). I guadagni occasionali a bassa quota tramite piattaforme online (fino a 3 000 euro all'anno) sono esenti. Ci sono tuttavia vantaggi fiscali regressivi per la vendita di oggetti fatti a mano, servizi come il bricolage, il giardinaggio, il trasporto di passeggeri e il noleggio di auto o la scuola a domicilio, le lezioni di yoga, il design grafico e la traduzione.

Inoltre, dal 1° gennaio 2017, l'affiliazione alla previdenza sociale è obbligatoria per coloro che guadagnano più di 7 846 euro all'anno per il noleggio di auto e più di 23 000 per l'affitto di immobili ammobiliati. Per semplificare le pratiche per gli utenti, assicurare le entrate fiscali per lo Stato e garantire una concorrenza leale per i professionisti, le piattaforme di condivisione offrono la possibilità di segnalare automaticamente al fisco l'importo lordo guadagnato dagli utenti. La segnalazione automatica del reddito è entrata in vigore nel 2018 per la Previdenza Sociale e nel 2019 per l'Imposta sul reddito.

- Spagna

In Spagna, c'è ancora una grande percentuale di anziani che non sono a loro agio con l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione o addirittura si sentono incapaci di usarle. Anche se c'è stato un vasto aumento nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

⁸ <https://www.economie.gouv.fr/dgccrf/Publications/Vie-pratique/Fiches-pratiques/economie-collaborative> per una lista di leggi, vedasi il capitolo “testi di riferimento”.

⁹ <http://www.senat.fr/rap/r16-481/r16-481-syn-en.pdf>

(TIC) da parte degli anziani (EUROSTAT, 2016), la popolazione adulta le usa meno dei più giovani. Con l'aumentare dell'età, l'uso delle piattaforme digitali diminuisce, principalmente a causa del divario generazionale ed educativo.

Tuttavia, l'uso delle piattaforme digitali da parte della popolazione complessiva in Spagna è superiore alla media dell'UE, le piattaforme peer-to-peer hanno un impatto particolare, soprattutto quelle dedicate al tempo libero. In Spagna, le piattaforme P2P offrono quasi il 50% degli alloggi disponibili nei centri turistici più importanti¹⁰. I confronti tra gli ultimi anni (INE, 2019), mostrano che dal 2018 l'uso di Internet da parte delle persone tra i 65-74 anni è aumentato bruscamente¹¹. Indipendentemente da questo fatto, la Spagna deve ancora affrontare una grande sfida per ottenere la scomparsa del divario digitale tra le diverse generazioni. L'economia collaborativa ha generato tra l'1 e l'1,4% del PIL nel 2017, ma si prevede che continui a crescere¹². L'importante peso nel PIL spagnolo mostra la necessità di superare la barriera generazionale. Per farlo, lo stato sta investendo in piani digitali e nell'educazione per avvicinare gli anziani alle nuove tecnologie.

In Spagna l'obiettivo principale è quello di promuovere le diverse opportunità e i benefici che l'ICT e la sharing economy comportano. Alcune delle opportunità sono la possibilità di essere connessi con persone a migliaia di chilometri di distanza o l'acquisizione di diversi beni e servizi ad un prezzo ridotto o offerte di trasporto personalizzate. Lo stato sta promuovendo corsi di apprendimento per questo obiettivo per favorire l'apprendimento dell'argomento e diminuire la sensazione degli anziani di affrontare un argomento complesso.

Come breve cenno, va sottolineato che non esiste un quadro giuridico specifico sviluppato per la sharing economy, indipendentemente dal suo ampio utilizzo. La legge che si applica alle piattaforme di sharing economy è quella dei servizi della società dell'informazione e del commercio elettronico, in particolare la legge 34/2002, dell'11 luglio, sui servizi della società

¹⁰ Iberley, 2019. 'Collaborative economics, apps and labour relations'

<https://www.iberley.es/temas/economia-colaborativa-apps-relacion-laboral-64312>

¹¹ Statistic Spanish National Institute (INE), 2018. 'Survey about Equipment and Use of TIC in Spain'

¹² La Vanguardia, 2019. 'The collaborative economy will generate 300 billion euros by 2025'

<https://www.lavanguardia.com/economia/20190531/462501774729/economia-colaborativa-generara-300000-millones-euros-2025-brl.html>

dell'informazione e del commercio elettronico¹³. Questa lacuna giuridica ha comportato problemi e ha sconvolto l'economia tradizionale. Le società di sharing economy sono state accusate di introdurre una concorrenza sleale e di promuovere la frode fiscale e lavorativa¹⁴. Per esempio, nel 2018 c'è stata una causa contro AirBnB, soprattutto nelle più grandi città spagnole (Barcellona, Madrid, Valencia, ecc.). I quartieri hanno sostenuto problemi con affitti a lungo termine a causa del gran numero di affitti AirBnB per un periodo più breve¹⁵. Nel 2018, il servizio pubblico di taxi ha citato in giudizio AirbnB e Cabify anche per competenza sleale. L'argomento principale era la mancanza di pagamento delle tasse da parte dei nuovi arrivati, mentre le tasse dei taxi (licenze, pagamenti regolari, ecc.) sono molto alte¹⁶.

Tuttavia, ci sono state altre iniziative ampiamente benefiche per la società. Alcune delle iniziative spagnole nelle piattaforme della sharing economy sono le seguenti:

- ❖ ComParko. Una piattaforma web che offre un servizio di intermediazione tra i proprietari di parcheggi e gli automobilisti che vogliono o hanno bisogno di usarli.
- ❖ Glovo, Un'applicazione online per l'acquisto, il ritiro e la spedizione di ordini in meno di un'ora attraverso consegnatori indipendenti conosciuti.
- ❖ ValenBisi. Una piattaforma di bike-sharing che offre ai cittadini e ai visitatori un totale di 2.750 biciclette distribuite in 275 stazioni, in prossimità l'una dell'altra in diverse parti della città.
- ❖ Wallapop. Una delle applicazioni più utilizzate in Spagna. Permette alle persone di comprare e vendere oggetti di seconda mano, vestiti, ecc.

In conclusione, è molto importante essere in grado di affrontare l'attuale situazione demografica, quindi la Spagna e la maggior parte dei paesi europei sono caratterizzati da una struttura di popolazione che invecchia e che continua ad aumentare progressivamente. Gli

¹³ Law 34/2002, of 11 July, on information society services and electronic commerce. <http://biblioteca.uoc.edu/en/resources/resource/law-342002-11-july-information-society-services-and-e-commerce>

¹⁴ Javier Jiménez, 2017. 'Economía colaborativa. ¿Dónde está el problema?' Lanzadera. <https://lanzadera.es/economia-colaborativa-donde-esta-problema/>

¹⁵ Clara Blanchar, 2018. 'Los anfitriones llevan Airbnb a los tribunales'. El País https://elpais.com/ccaa/2018/10/17/catalunya/1539781122_012885.html

¹⁶Melchor Sáiz-Pardo, 2019. 'Los taxistas presentan una demanda multimillonaria contra Uber y Cabify'. las Provincias. <https://www.lasprovincias.es/economia/empresas/nueva-propuesta-taxi-20190201100324-ntrc.html>

anziani stanno progressivamente abbracciando le nuove tecnologie e sono incoraggiati dalle autorità a farlo. Ci sono molti programmi, progetti e diverse iniziative dirette ad aumentare la conoscenza delle TIC, e molte di queste sono gratuite e facili da raggiungere. Partecipando a queste attività, gli anziani possono realizzare i vantaggi e le facilitazioni che l'economia collaborativa può portare a loro e a tutta la società. In questo modo, collaboreremo allo sviluppo di una UE più omogenea.

- Grecia

Lo sviluppo della tecnologia insieme all'ascesa dei social media e il crescente accesso dei greci a internet hanno giocato un ruolo importante nello sviluppo delle piattaforme di sharing economy in Grecia negli ultimi anni¹⁷. Secondo i risultati Nel 2018, il 22% dei greci ha dichiarato di aver fatto uso di servizi di piattaforme collaborative. Questa percentuale appare significativamente aumentata rispetto alla cifra corrispondente per la Grecia 2016 (9%), mentre è molto vicina alla condizione media dell'UE-28 per il 2018 (23%).

Si pensa che il crescente sviluppo e utilizzo della sharing economy e delle piattaforme collaborative in Grecia sia seguito dall'evoluzione della tecnologia e delle reti ad alta velocità, dall'ascesa dei social media e dal crescente accesso dei greci a internet.

Sarebbe utile fare riferimento ai risultati di un sondaggio che è stato condotto nei 28 Stati membri dell'UE nel 2018 tramite interviste telefoniche su un campione rappresentativo di 26.544 persone, di cui 1.000 residenti in Grecia. Lo stesso sondaggio era stato condotto nel 2016 su un campione rappresentativo di 14.050 persone, di cui 500 vivevano in Grecia. Secondo i risultati, gli utenti greci della sharing economy e delle piattaforme collaborative erano per lo più persone di età compresa tra i 25-39 anni nel 2016, ma questo si è spostato nel 2018 con gli adolescenti che sono diventati gli utenti più costanti. La percentuale degli anziani era piuttosto bassa, sia nel 2016 che nel 2018, in relazione al relativo indicatore UE.

¹⁷ Il sondaggio del 2018 è stato condotto per telefono in un campione rappresentativo di 26.544 persone nei 28 Stati membri dell'UE, comprese 1.000 persone in Grecia nel periodo di tempo 23-30 aprile 2018. L'indagine del 2016 è stata condotta su un campione di 14.050 e 500 individui, rispettivamente, nel periodo di tempo 15-16 marzo 2016.

Gli studenti dell'istruzione superiore sono il gruppo più dinamico sia in Grecia che nell'indicatore medio dell'UE. I lavoratori in Grecia non hanno usato affatto le piattaforme di sharing economy fino al 2016, ma la loro induzione era stata forte nel 2018, dove la loro percentuale è uguale all'indicatore medio UE.

Gli utenti greci delle piattaforme di sharing economy riconoscono come benefici più importanti, in ordine gerarchico, il comodo accesso, il minor costo o i servizi aggiuntivi, la funzione di rating-review, la varietà di scelte, la scelta dello scambio a pagamento e l'interazione.

Le differenze più significative che si osservano tra la Grecia e l'UE-28, sono la superiorità delle donne sugli uomini nell'uso totale e il rapido aumento del tasso di utilizzo in Grecia nella fascia di età 15-24 anni tra il 2016 e il 2018 (Commissione europea, 2018, Commissione europea, 2016)

Secondo l'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni in Grecia condotto da ELSTAT-2011, gli anziani costituiscono il 38% della popolazione totale del paese.

In Grecia, gli anziani non sono preparati e non hanno acquisito le competenze necessarie nelle moderne situazioni sociali. In questo quadro si aggiungono altri fattori, come le difficoltà finanziarie, la perdita di persone care e il rifiuto sociale. La nostra società ha bisogno di sfruttare al massimo il potenziale degli anziani, la loro preziosa esperienza e la loro partecipazione attiva¹⁸.

In Grecia ci sono diverse piattaforme e iniziative legate alla sharing economy che potrebbero potenzialmente coprire i bisogni degli anziani, ma a questo punto sono per lo più utilizzate da loro con l'assistenza di un membro più giovane della famiglia. Alcune molto popolari tra queste sono le seguenti:

-Spitogatos.gr, Spiti24.gr, Tospitimou.gr

¹⁸<https://www.lifelinehellas.gr/%CE%97-%CE%B5%CE%BD%CE%B5%CF%81%CE%B3%CE%AE-%CE%B3%CE%AE%CF%81%CE%B1%CE%BD%CF%83%CE%B7-%CE%B1%CF%80%CE%BF%CF%84%CE%B5%CE%BB%CE%B5%CE%AF-%CF%80%CF%81%CF%8C%CE%BA%CE%BB%CE%B7%CF%83%CE%B7-%CF%83%CF%84/>

Spitogatos Network è un database immobiliare in Grecia e a Cipro che viene fornito a privati e professionisti con lo scopo di ospitare la vendita di proprietà, l'affitto e la ricerca. Una gran parte della popolazione anziana in Grecia è proprietaria di un immobile e dipende dal reddito proveniente dall'affitto. Così, questa piattaforma, riconoscendo l'alta domanda di servizi immobiliari più economici, mentre gli ultimi 8 anni la Grecia sta vivendo una crisi economica, è stata creata esattamente per questa causa.

<https://en.spitogatos.gr/>

-Car.gr:

Car.gr è una piattaforma di annunci in Grecia. È principalmente focalizzata nel campo dei veicoli (auto, moto, camion, trattori, barche ect.), ma offre anche una vasta gamma di diverse sezioni di annunci in varie categorie (prodotti tecnologici, attrezzature per la casa, antiquariato, lavori, immobili ect).

<https://www.car.gr/>

-Helping.gr

"Aiuto in casa", disponibile nel sito web Helping.gr, fornisce assistenza domestica alle persone anziane che vivono sole costantemente o per alcune ore al giorno e non possono prendersi adeguatamente cura di se stesse, e anche alle persone disabili che affrontano situazioni di isolamento, esclusione o crisi familiare. Il programma "Aiuto a domicilio" comprende altri due programmi: il programma "Assistenza sociale domestica", destinato alle persone anziane non assicurate e alle persone con disabilità, e il programma "Assistenza infermieristica a domicilio", che mira all'assistenza post-ospedaliera e al recupero dei pazienti nella loro casa.

<https://www.helping.gr/16D7700F.el.aspx>

La locazione a breve termine in Grecia è regolata dall'Autorità Indipendente per le Entrate Pubbliche (AADE). L'AADE è l'autorità fiscale greca che, allo scopo di affrontare l'evasione fiscale, ha introdotto misure severe per l'attività di home sharing non dichiarata. Le pratiche di home sharing (affitti in stile Airbnb) sono diventate piuttosto popolari in Grecia prima

dell'epidemia di COVID-19, quindi il governo greco aveva lanciato alcune misure specifiche per la registrazione delle proprietà e dei proprietari di immobili, che avevano intenzione di fornirli in affitto a breve termine.

Leggi

-Legge 4635/2019 Investire in Grecia e altre disposizioni

-Articolo 111 - Legge 4446/2016 - Modalità di locazione a breve termine di beni immobili nel contesto della sharing economy

-Circolare ministeriale 1187/2017 Locazione a breve termine di beni immobili nel contesto della sharing economy

○ Italia

La Sharing Economy in Italia è in crescita da qualche anno e si prevede che continuerà a crescere in base al livello di alfabetizzazione digitale della popolazione italiana. L'Università di Pavia prevede tre possibili scenari di sviluppo per l'adozione dei servizi di Sharing Economy da parte della popolazione italiana, con quello più ottimistico che prevede addirittura un utilizzo delle piattaforme collaborative superiore a quello di Internet e degli altri strumenti digitali¹⁹.

Tuttavia, l'Italia è ancora indietro rispetto ad altri paesi europei che presentano un mercato digitale più maturo e che hanno fatto da apripista alla Sharing Economy fin dalle sue prime fasi (Francia e Regno Unito, solo per citarne alcuni). Questa tendenza segue la demografia italiana e potrebbe essere spiegata da una più alta percentuale di persone con più di 65 anni (l'Italia è il paese europeo più "vecchio" e il secondo paese al mondo per numero di anziani residenti, dietro al Giappone), abbinata ad un ritardo negli investimenti sulle infrastrutture digitali e ad una quantità di popolazione che vive in zone rurali e montane ancora relativamente alta.

¹⁹ Canova L. and Migliavacca S., "Shaker: il valore economico della Sharing Economy in Italia", Pavia University

Negli ultimi anni sono nate molte piattaforme e start-up italiane di Sharing Economy, ma indubbiamente le più famose e utilizzate nel paese restano i colossi internazionali come AirBnB e BlaBlaCar. Sembra infatti che il tasso di mortalità per queste piccole piattaforme autoctone sia piuttosto alto e solo quelle più strutturate e solide sembrano resistere alla prova del tempo, soprattutto nel settore dei servizi a supporto della cura della persona. Una recente ricerca di Collaboriamo.org²⁰ dimostra, però, che invece di crescere in dimensioni e in portata all'interno del proprio mercato la maggior parte delle piattaforme di Sharing Economy riesce a generare un intero ecosistema di servizi ed economie che ruotano intorno a loro. Questo ha ovvie conseguenze positive sull'economia locale, in particolare per quanto riguarda l'indotto e il tasso di occupazione legato a questi servizi, che per la maggior parte si basano su infrastrutture digitali e quindi occupano soprattutto i professionisti più giovani (laddove i cittadini più anziani sembrano partecipare alla Sharing Economy soprattutto come fornitori di beni che cercano di aumentare le loro entrate individuali/familiari a partire da proprietà e beni personali²¹). Infatti, lo studio presentato da De Minicis e Marocco, che esplora il grado di coinvolgimento delle persone che lavorano all'interno della Sharing Economy, espone come nel settore dell'home sharing, ad esempio, solo il 16,1% delle persone tra i 18 e i 24 anni e l'11,8% di quelle tra i 25 e i 29 anni siano coinvolte come host (mentre, rispettivamente, il 45,9% e il 33,4% lavorano come venditori di e-commerce e il 38% e il 54,9% come digital worker); queste proporzioni si invertono quando si guarda agli intervistati più anziani dell'esame: il 59,1% delle persone tra i 50 e i 64 anni e il 77,3% di quelle tra i 65 e i 74 anni sono coinvolte come host, mentre solo, rispettivamente, il 23,5% e il 14,5% lavorano come venditori e il 17,4% e il 9,5% sono coinvolti come lavoratori digitali²².

²⁰ <https://collaboriamo.org/ecco-come-cambia-la-sharing-economy-a-5-anni-dalla-sua-comparsa-in-italia/>

²¹ <https://www.economiaepolitica.it/2020-anno-12-n-19-sem-1/home-sharing-indagine-inapp-plus/>

²² Queste proporzioni devono essere ponderate di conseguenza: gli host tra i 18 e i 24 anni sono l'8% del totale degli host; il 5,5% tra i 25>29 anni; il 31,2% tra i 50>64 anni e il 13,6% tra i 65>74 anni. Questo perché la quantità di persone che lavorano nel settore della Sharing Economy di età, ad esempio, 65>74 anni è molto più piccola rispetto alle altre fasce di età. In questa luce è forse doveroso interpretare i numeri relativi alle persone di età 65>74 che lavorano come venditori elettronici e lavoratori digitali che, in termini assoluti, sono solo il 2,6% e l'1,7% del totale.

Dal punto di vista dell'azione legislativa, sembra esserci un po' di incertezza politica a livello nazionale. Un primo tentativo di regolamentare la Sharing Economy è stato avviato nel 2016²³ ma molte categorie professionali (albergatori, tassisti, ristoratori...) si sono opposte al progetto legislativo che alla fine è finito incagliato tra Roma e Bruxelles e definitivamente abbandonato con uno dei frequenti cambi di governo che avvengono regolarmente in Italia. Il vuoto che è stato lasciato ha portato ad alcune forme minori di regolamentazione a livello regionale o addirittura comunale, principalmente con l'obiettivo di porre regole più severe sull'home-sharing (e sui ricavi che questo genera), in particolare nelle città storiche turistiche, e sul car-pooling.

Molte città, d'altra parte, hanno cercato di portare avanti iniziative locali, in particolare legate al car-sharing e al bike-sharing, prima attraverso investimenti pubblici in questi settori e più recentemente stringendo accordi con società private straniere (come Car2Go, MoBike e Ofo). Il panorama legale disomogeneo che è risultato da questa confusione ha portato molti a sostenere l'inclusione delle piattaforme di Sharing Economy nel processo di policy-making e ad ampliare il campo di applicazione dai meri motivi economici a quelli di protezione dei consumatori. Le piattaforme stesse, al fine di evitare una dura presa di posizione sulle loro attività da parte dei governi locali e centrali, sembrano cercare di anticipare la regolamentazione muovendosi verso una forma di responsabilità sociale e mostrando un volto più umano²⁴. Questa sembra essere una mossa piuttosto saggia, dato che i confini tra i concetti di "sharing economy", "economia circolare" e "gig economy" sono sempre più sfumati e si fondono l'uno nell'altro, con quest'ultima ampiamente criticata per le condizioni di lavoro in cui i "dipendenti" sono costretti a lavorare (all'inizio di quest'anno Uber Italia è stata condannata e messa sotto amministrazione controllata per assunzione illegale²⁵).

²³https://www.repubblica.it/economia/2017/12/03/news/tante_proposte_nessuna_legge_la_sharing_economy_s_inceppa-182906016/

²⁴ <https://www.linkiesta.it/2020/07/airbnb-vacanze-altroconsumo-polizia-coronavirus/>

²⁵ <https://www.lastampa.it/cronaca/2020/05/29/news/caporalato-il-tribunale-di-milano-commissaria-uber-eats-1.38904919>

Il governo italiano sta ora cercando di progettare una nuova regolamentazione legislativa sul tema della Sharing Economy, anche se l'attuale bozza non convince molti osservatori nazionali e stakeholders²⁶.

- Slovenia

Il termine sharing economy ("delitvena ekonomija", "ekonomija delitve", anche "ekonomija souporabe") è stato introdotto nella lingua slovena nei primi anni del XXI secolo.

Solo nell'ultimo decennio il termine sharing economy è stato usato per descrivere iniziative e pratiche basate sullo scambio o l'uso comune di beni, oggetti, veicoli, automobili, case, strumenti ecc. e fornite da piattaforme collaborative.

Nel 2011 un libro dal titolo "Ekonomija delitve - pot do pravične in trajnostne družbe" (Sharing economy - a path to fair and sustainable society) è stato scritto da Rok Kralj. Questo lavoro è stato il primo ed è ancora considerato il lavoro scritto più completo sulla sharing economy in Slovenia.

Da allora, molte iniziative di sharing economy si sono sviluppate, per lo più dopo essere state implementate e testate con successo in altri paesi: Prevozi.org (carpooling), Zelemenjava (scambio di semi, germogli e piante - verdure), Menjalni krog (cerchio di scambio), BicikeLJ (sistema di noleggio self-service di biciclette a Lubiana), Knjižnica reči (biblioteca delle cose), Avant2Go (sistema di condivisione di auto elettriche) e altri. Ci sono anche eventi in cui le persone si scambiano vari beni - vestiti, giocattoli, strumenti ecc. e possono essere considerati come iniziative di sharing economy. Alcune di queste iniziative sono imprese private - pubbliche (per esempio BicikeLJ), altre puramente non profit (per esempio Zelemenjava).

Pertanto, la sfida principale per i pensionati recenti è come rimanere sani, attivi, indipendenti, mobili, godere del loro tempo libero e allo stesso tempo anche contribuire alla società e all'ambiente. I concetti di sharing economy supportati dall'uso avanzato delle TIC potrebbero portare soluzioni adeguate.

²⁶ <https://collaboriamo.org/rassegna-stampa-sulla-proposta-di-legge-sulla-sharing-economy/>

Il rapido sviluppo e il ruolo crescente delle TIC nella vita quotidiana porta alla disuguaglianza tra coloro che possono e coloro - specialmente gli anziani - che non possono trarre pieno vantaggio dalle nuove tecnologie. Le ragioni sono molteplici e diverse. Il rifiuto e la riluttanza ad usare gli strumenti digitali e l'ansia tecnologica sono riconosciuti come barriere principali. L'accessibilità degli strumenti digitali è necessaria così come il superamento dei potenziali problemi fisici degli anziani (vista, udito, mobilità).

Sarà un processo graduale per introdurre lo spirito della sharing economy in Slovenia in modo che diventi qualcosa di usuale, per tutti e non solo come modello alternativo o considerato come "non per anziani". Vale a dire, le persone appartenenti alla generazione del dopoguerra in Slovenia considerano come il loro successo di tutta la vita il fatto di possedere la loro auto, la loro casa, il loro appartamento per le vacanze, ecc, come prove o ricordi che hanno avuto una vita di successo. Non avere la propria auto e usare invece il trasporto pubblico, ridimensionarsi in un appartamento più piccolo o molti "tradizionalisti" considerano l'affitto di una stanza presso persone del posto per le vacanze invece della sistemazione in albergo come una prova di fallimento, per non avere abbastanza soldi e non come risultato di uno stile di vita diverso o di una mentalità cambiata.

Poiché le iniziative di sharing economy sono state introdotte di recente, il governo è ancora riluttante ad abbracciare e sostenere lo sviluppo di varie piattaforme perché alcune iniziative presentano una concorrenza sleale ai mezzi tradizionali di trasporto, alloggio, distribuzione del cibo, ecc. Sembra che la sharing economy sia spesso considerata come una forma di economia grigia, in quanto difficile da gestire e da tassare.

Pertanto, potrebbero essere necessari alcuni anni o addirittura decenni per cambiare la mentalità e abbracciare le soluzioni innovative che le iniziative di sharing economy offrono e d'altra parte per i governi di trovare una regolamentazione adeguata.

4. La Sharing economy ai tempi del COVID-19

L'epidemia di coronavirus ha cambiato le nostre vite e colpito molte industrie e servizi, anche quelli basati sulla condivisione di spazi, veicoli, servizi e oggetti. Le misure di allontanamento sociale e - ancora più importante - fisico e di chiusura riducono la diffusione del virus, ma di conseguenza ci impediscono anche di condividere la compagnia, gli spazi e i servizi degli altri.

In tempi di restrizioni e chiusure molti servizi tradizionali di condivisione vengono chiusi: biblioteche, trasporti pubblici, ecc. Anche quelli moderni, abilitati dalle piattaforme on-line della sharing economy, come il car sharing e il car pooling, i soggiorni turistici di breve durata e altri servizi, sono in un limbo. Alcuni hanno dovuto chiudere temporaneamente o definitivamente, altri hanno ridotto la loro offerta o hanno cercato di adattarsi rilasciando linee guida di sicurezza per clienti e dipendenti.

D'altra parte, sono emerse alcune piattaforme innovative: a causa delle restrizioni nella mobilità, poiché le persone non possono lasciare le loro case per acquistare servizi e beni, questi arrivano direttamente a casa delle persone. La consegna a domicilio è diventata uno dei servizi più fiorenti nel Covid-19: cibo dai supermercati, pasti dai ristoranti, strumenti e dispositivi ecc. possono essere acquistati on-line su piattaforme o siti web di aziende e consegnati a casa dei clienti.

Il Covid-19 ha anche sollevato preoccupazioni sulla capacità di sopravvivenza della sharing economy. Più che mai, l'attuale pandemia ha mostrato quanto siano incerte e precarie alcune iniziative della sharing economy, soprattutto per chi ci lavora. Migliaia di persone hanno perso il lavoro, il valore delle aziende della sharing economy è sceso, e molti fornitori di servizi non hanno altra soluzione che smettere di lavorare. Questi problemi sono stati osservati e sottolineati anche dai partner di SHES nei loro rapporti nazionali.

○ Francia

La pandemia da Covid-19 ha messo sottosopra la sharing economy. In Francia, e come in tutto il mondo, l'isolamento e le restrizioni ai viaggi hanno provocato un grave calo delle attività. Anche quando le misure sono state alleggerite durante l'estate e le persone hanno potuto viaggiare di nuovo, la paura di prendere il virus ha impedito loro di andare lontano. A causa della mancanza di turisti e della mobilità limitata, le piattaforme di sharing economy come Uber, AirBnB, BlaBlaCar, hanno visto diminuire notevolmente le loro prenotazioni e hanno dovuto licenziare parte del loro personale.

Se alcune piattaforme sono in difficoltà, altre hanno trovato il modo di espandere e diversificare la loro attività. Per esempio, UberEats ha collaborato con il supermercato

Carrefour per consegnare la spesa alla gente di Parigi e della sua immediata periferia durante il blocco. Lo stesso vale per il supermercato Franprix e Deliveroo. Inoltre, un buon numero di ristoranti conta ora su queste piattaforme di consegna per continuare a vendere pasti nonostante le restrizioni.

Infine, Covid-19 è stato in qualche modo una maniera per la sharing economy di reinventarsi, dato che alcune nuove piattaforme sono emerse durante il blocco. Per esempio, [Le Marché Vert](#) ("il mercato verde") propone una mappa collaborativa che elenca le iniziative attuate sul territorio per permettere alle persone di mangiare bene. Un'altra piattaforma è [Le Drive Fermier](#), che permette l'acquisto online di verdure direttamente dai produttori locali, ovunque in Francia. Altri tipi di piattaforme di condivisione sono stati creati, come [Tous Unis](#), [Tous Solidaires](#), [Lyon Solidaire](#), [Reserve civique](#), [jeveuxaider.gouv](#), [Paris En Compagnie](#) che collega associazioni e volontari. Per riassumere, il Covid-19 ha fatto sì che le persone pensassero a nuovi modi per rimanere in contatto, per mostrare solidarietà e per sostenere i negozi locali.

Come discusso durante il focus group SHES in Francia, la pandemia da Covid-19 ha anche accelerato l'uso delle nuove tecnologie soprattutto tra la popolazione anziana. Di fronte al cambiamento tecnologico, alcuni anziani erano sempre più curiosi e disposti a imparare a usare le ICT e le nuove piattaforme per tenersi in contatto tra loro, dare e seguire corsi (in particolare attività fisica), o anche assicurare la loro terapia sanitaria (medica e psicologica) in particolare attraverso l'applicazione Doctolib. La sharing economy può quindi contribuire a migliorare la salute degli anziani, la vita sociale e anche il benessere, dando una risposta molto rilevante alla sfida e alla necessità della distanza sociale.

○ Spagna

In Spagna la sharing economy sta subendo una trasformazione a causa della pandemia da Covid-19. La gente è passata dall'uso turistico e del tempo libero che offriva la maggior parte dei servizi di sharing economy (Airbnb, Uber, condivisione di trasporti, ecc.) ad altri. Nuove forme di economia collaborativa sono apparse per facilitare la vita durante le chiusure, come servizi di consegna di cibo e servizi peer-to-peer (ad esempio, per collegare le persone del

gruppo a più alto rischio che hanno bisogno di fare la spesa o di comprare medicine con persone che possono aiutarle).

- Grecia

In Grecia, il Covid-19 ha causato una rapida trasformazione del comportamento dei consumatori, trasformando i consumatori in acquirenti online da e-shops, soprattutto di prodotti tecnologici (telefoni cellulari, tablet, apparecchiature intelligenti, ecc). L'aumento delle transazioni online e delle piattaforme di condivisione implica l'attenzione da parte del consumatore e soprattutto dei consumatori anziani che non hanno molta familiarità con queste transazioni. Molte forme di sharing economy sono state introdotte e sono diventate più popolari durante la pandemia, come la spesa online dai supermercati, gli appuntamenti con i medici, persino l'allenamento di gruppo online con gli istruttori di educazione fisica.

- Italia

La pandemia di Covid-19 ha avuto conseguenze terribili sulle piattaforme e iniziative di sharing economy italiane, ma questo è avvenuto all'interno del colpo molto più ampio e duro che la pandemia ha avuto sull'economia nazionale complessiva (il PIL italiano per l'anno 2020 è previsto a -9,5%). Tuttavia, mentre la piega negativa presa dagli indicatori economici ha comprensibilmente avuto un effetto sulla forza lavoro impiegata nelle piattaforme di sharing economy più grandi (anche se la maggior parte di esse ha la propria sede fuori dal paese per pagare meno tasse), la pandemia e le sue conseguenze potrebbero anche essere un'opportunità per alcune piattaforme di sharing economy, in particolare nel campo dei trasporti, dato che molti cittadini preferiscono evitare gli affollamenti di autobus e treni pubblici. Forse, anche se è ancora presto per dirlo, questo potrebbe accadere anche nel settore degli affitti di case e delle vacanze, come dimostra la crescita della rete alimentare di Cesarine.com, una piattaforma italiana che mette in contatto chef amatoriali e persone che vogliono mangiare bene a casa di qualcun altro.

- Slovenia

La sharing economy è stata duramente colpita dal Covid-19. Le restrizioni imposte per fermare la diffusione del virus hanno anche provocato un calo sostanziale delle iniziative di sharing economy. La popolare piattaforma slovena di carpooling "prevoz.org", dove centinaia

di viaggi in auto condivisi erano concordati ogni giorno, ha dovuto chiudere repentinamente. Per sopravvivere, alcune iniziative popolari come la condivisione di biciclette e auto, Airbnb e spazi di co-working hanno adeguato il loro servizio per garantire che i propri clienti si sentissero sicuri.

D'altra parte, nuovi bisogni e nuove richieste sul mercato sono apparsi durante la pandemia: poiché l'offerta di verdure fresche coltivate in fattoria e di altri prodotti locali era limitata, sono apparse nuove piattaforme locali, dove si possono acquistare verdure, uova, pane fatto in casa, ecc, ordinare la consegna a domicilio e pagare, tutto on-line (per esempio <https://gajbica.si/>)

Alcune piattaforme e reti sociali permettono anche l'aiuto e l'assistenza di volontari per le persone in difficoltà.

Tutte le piattaforme e i servizi online di cui sopra sono particolarmente utili per il gruppo più vulnerabile nel momento della crisi - gli anziani, che sono anche al centro del nostro progetto SHES.

5. Condizioni di base per accedere alle piattaforme di sharing economy

- Dispositivi e programmi

Di quali dispositivi e programmi si ha necessità?

La sharing economy è cresciuta molto rapidamente grazie allo sviluppo della tecnologia dato che la maggior parte delle iniziative di sharing economy sono facilitate da piattaforme online. Le risorse sottoutilizzate sono state messe online, permettendo così all'offerta di corrispondere in modo efficiente alla domanda. La revisione peer-to-peer degli utenti ha facilitato la fiducia nella condivisione online.

È possibile accedere alle piattaforme di sharing economy tramite telefoni cellulari, tablet o computer con accesso a Internet. Ci concentreremo sugli smartphone in quanto sono i dispositivi più disponibili e comunemente usati.

- Focus sugli Smartphones

Uno smartphone è un telefono cellulare con funzionalità avanzate; la maggior parte degli smartphone può visualizzare foto, riprodurre video, controllare e inviare e-mail e navigare sul web. Sistemi operativi sofisticati permettono agli smartphone di usare una varietà di applicazioni (apps) che trasformano il telefono in qualcosa di molto più intelligente di un normale telefono cellulare - che veniva usato solo per fare telefonate e inviare messaggi di testo.

Caratteristiche di uno smartphone: è collegato a internet tramite Wi-Fi, ha un sistema operativo mobile e funzioni di base del computer e funziona con un touchscreen.

Istruzioni in francese su come usare uno smartphone:

[Tutorial a cura di E-Seniors per Android](#)

[Tutorial a cura di WikiHow per Iphone](#)

Istruzioni in spagnolo su come usare uno smartphone:

[Tutorial a cura della Vodafone Foundation in Spagnolo](#)

Istruzioni in greco su come usare uno smartphone:

[Tutorial a cura del periodico greco In.gr](#)

Istruzioni in italiano su come usare uno smartphone:

[Tutorial a cura del canale Youtube Pane e Internet](#)

[Tutorial a cura del canale Youtube Grey Panthers](#)

Istruzioni in sloveno su come usare uno smartphone:

[Tutorial a cura del portale SSU](#)

[Tutorial a cura del periodico sloveno Atomiyne](#)

- Sistemi operativi mobili

Un sistema operativo mobile è un sistema operativo per telefoni cellulari touchscreen, tablet, smartwatch ecc. Android ha mantenuto la sua posizione come principale sistema operativo

mobile in tutto il mondo nel luglio 2020, controllando il mercato degli OS mobili con una quota del 74,6 per cento.

Nel 2018, sono stati venduti oltre 383 milioni di smartphone con l'86,2 per cento che eseguono Android e il 12,9 per cento che eseguono iOS (che supporta solo i dispositivi Apple).

- Come usare le applicazioni

“App” è l’abbreviazione di applicazione. Le app sono dei programmi software che si usano online su dispositivi mobili. Le applicazioni mobili sono una delle ragioni per cui gli smartphone sono diventati molto popolari negli ultimi anni. Le app ti aiutano a eseguire molti compiti sul tuo telefono. Alcune sono già presenti sullo smartphone, altre devono essere scaricate. Alcune sono gratuite, altre possono essere acquistate online.

Come scaricare un’app?

Ci sono molte istruzioni disponibili, ma i passi fondamentali per trovare e scaricare app o contenuti digitali sono:

1. Sul tuo dispositivo, apri Google Play Store o visita il negozio Google Play su un browser web.
2. Cerca o sfoglia il contenuto di cui hai bisogno.
3. Seleziona l'elemento.
4. Seleziona Installa (per gli articoli gratuiti) o il prezzo dell'articolo.
5. Segui le istruzioni sullo schermo per completare la transazione e ottenere il contenuto.

[Tutorial in inglese su come scaricare app su dispositivo Android a cura del canale Youtube Idea](#)

[Tutorial in francese su come scaricare app su dispositivo Android a cura di E-Seniors](#)

[Tutorial in francese su come scaricare app su Iphone a cura di Wikihow](#)

[Tutorial in spagnolo su come scaricare app su dispositivo Android a cura della Vodafone Foundation Spain](#)

[Tutorial in greco su come scaricare app su dispositivo Android a cura di Tech Teachers](#)

[Guida “passo-dopo-passo” in greco su come scaricare e installare app su Iphone](#)

[Guida pratica in Italiano su come usare il Play Store](#)

[Tutorial in Italiano su come scaricare app su dispositivo Android a cura del canale Youtube Ferry](#)

[Tutorial in Italiano su come scaricare app su Iphone a cura del canale Youtube iSpazio](#)

[Tutorial in Sloveno su come scaricare app su dispositivo Android a cura di ACS Slovenija](#)

[Tutorial in Sloveno su come scaricare app su Iphone a cura di Apple Support](#)

- Esempi di applicazioni utili

Google Maps

Google Maps è un servizio di web mapping. L'applicazione utilizza una connessione Internet a un sistema di navigazione GPS*. Offre immagini satellitari, fotografie aeree, mappe stradali, viste panoramiche interattive a 360° delle strade (Street View), condizioni del traffico in tempo reale e pianificazione dei percorsi per viaggiare a piedi, in auto, in bicicletta e in aereo o con i mezzi pubblici.

<https://www.google.com/maps>

Maggiori informazioni sull'uso dell'app Google Maps:

<https://www.youtube.com/watch?v=DHyEnPSihdk>

*Il sistema di posizionamento globale (GPS) è un sistema di navigazione satellitare composto da tre parti: satelliti, stazioni di terra e ricevitori (di solito uno smartphone). Una volta che il ricevitore calcola la sua distanza da quattro o più satelliti, sa esattamente dove ti trovi e ti offre una posizione più o meno precisa. Il GPS è stato sviluppato e originariamente utilizzato negli Stati Uniti per scopi militari. Dal 1980 è disponibile per un uso pubblico più ampio.

[Tutorial in francese a cura di E-Seniors](#)



[Tutorial in spagnolo a cura di David Ibiza WordPress & Marketing Online](#)

[Tutorial in greco a cura di Nokia](#)

[Tutorial in greco a cura di GCF Global](#)

[Tutorial in italiano a cura di Ernesto Tirinnanzi](#)

[Tutorial in italiano a cura di Fast Web](#)

[Tutorial in sloveno a cura di Google](#)

QR code

(abbreviazione di “Quick Response code”) è il marchio di un tipo di codice a barre a matrice (o codice a barre bidimensionale). Un codice a barre è un'etichetta ottica leggibile dalla macchina che contiene informazioni sull'articolo a cui è attaccato.

[Leggi questo articolo per scoprire modi diversi di utilizzo dei QRs codes](#)

Ogni codice QR consiste in una serie di quadrati e punti neri che rappresentano alcune informazioni. Quando lo smartphone scansiona questo codice, traduce quelle informazioni in qualcosa che può essere facilmente compreso da tutti.

In tempi di COVID-19, i sistemi di codice QR sono utilizzati per leggere i menu dei ristoranti, al fine di evitare la diffusione del virus attraverso le superfici, come i menu fisici. Il passaggio a opzioni senza contatto come i menu con codice QR è diventato una pratica normale nel settore dell'ospitalità.

[Tutorial in francese a cura di E-Seniors](#)

[Tutorial in spagnolo a cura di GCF AprendeLivre](#)





[Tutorial in greco a cura di Papaki Blog](#)

[Tutorial in greco a cura di Entyposis](#)

[Tutorial in italiano a cura del canale Youtube jbdtube](#)

[Tutorial in sloveno a cura di QR Koda](#)

Whatsapp

WhatsApp è un'app di messaggistica di testo e voce. È diventata molto popolare grazie alle sue caratteristiche e flessibilità.

Permette di inviare messaggi, immagini, video e registrazioni vocali, così come effettuare chiamate vocali e video su internet gratuitamente, se il wi-fi è disponibile. Funziona su vari sistemi operativi di telefoni e computer.

Altre app di comunicazione simili: Snapchat, Viber Messenger, Facebook Messenger

WhatsApp è una delle app più utilizzate al mondo nel 2020.

[Tutorial in francese a cura di E-Seniors](#)

[Tutorial in spagnolo a cura del canale Youtube Soy SmartUser](#)

[Tutorial in greco a cura del blog Social Media Life](#)

[Tutorial in greco a cura di Whatsapp](#)

[Tutorial in italiano a cura di iSpazio](#)

[Tutorial in italiano a cura di WindTre](#)

[Tutorial in sloveno a cura di Google](#)

Zoom

Zoom è uno strumento di videoconferenza basato sul web, che è diventato sempre più popolare e utilizzato durante la crisi da COVID-19. L'applicazione mobile Zoom permette agli utenti di incontrarsi online, con o senza video. Gli utenti di Zoom possono registrare sessioni, condividere schermate, tutto con una piattaforma facile da usare.

<https://support.zoom.us/hc/en-us/articles/206618765-Zoom-Video-Tutorials>



Altre app di videoconferenza simili: Skype, Google Meet, GoToMeeting, Microsoft Teams e molte altre.

Mentre milioni di persone sono state costrette a rimanere a casa per fermare la diffusione del COVID-19, molti hanno potuto mantenere i legami sociali con l'aiuto di Zoom, uno dei tanti servizi di conferenza. Da metà marzo 2020 i download giornalieri dell'app Zoom sono aumentati di 30 volte rispetto all'anno scorso.

[Tutorial in francese a cura di E-Seniors](#)

[Tutorial in spagnolo a cura di Aurora Ramirez](#)

[Tutorial in greco a cura di epsyme](#)

[Tutorial in greco a cura del blog Izipen](#)

Istruzioni in italiano:

https://www.youtube.com/watch?v=hzNJFwtpGNU&ab_channel=LuigiTRAINING

Istruzioni in sloveno:

<https://www.nuk.uni-lj.si/sites/default/files/dokumenti/2020/ZOOM.pdf>

○ Netiquette

La **netiquette** è un insieme di regole non ufficiali per il buon comportamento e l'educazione degli utenti delle tecnologie online e digitali come Internet, e-mail, chat room ecc.

Qui ci sono alcune linee guida e consigli su cosa di può fare e cosa è bene non fare nella comunicazione via telefono cellulare ed e-mail, per i gruppi di discussione, i forum e i social media

Galateo per uso dello smartphone nelle aree pubbliche

Parlare o mandare messaggi al cellulare in pubblico può essere una distrazione o una barriera per la socializzazione. Negli ultimi anni, la società è diventata meno tollerante nei confronti dell'uso del cellulare nelle aree pubbliche - trasporti pubblici, ristoranti ecc.

L'uso del cellulare può essere un importante segno di scortesie sociale, come i telefoni che suonano durante le riunioni, le lezioni, i funerali o i matrimoni, nei cinema ecc. In alcuni luoghi il loro uso è proibito, per non disturbare le altre persone. Alcuni treni, in particolare quelli a lunga percorrenza, offrono una "carrozza tranquilla" dove l'uso del telefono è proibito.

Phubbing significa ignorare il proprio compagno o i propri compagni per prestare attenzione al proprio telefono o a un altro dispositivo mobile. Non fare il phubbing ai tuoi amici!

Galateo per scrivere ed inviare email

- **Mantiene la tua email quanto più breve possibile**

È meglio scrivere delle email concise e puntuali, concentrandosi su single questioni (e lasciando eventuali altre questioni per email separate).

- **Rileggi prima di inviare**

Prima di inviare prendetevi il tempo di rivedere la vostra e-mail per prevenire le situazioni imbarazzanti: invio al destinatario sbagliato, mancata inclusione di allegati, errori di ortografia e grammatica. Una volta che si è cliccato su "invia", non c'è ritorno.

- **Usa "Rispondi a tutti" solo se necessario**

Se "rispondi a tutti" assicurati che l'email sia rilevante per l'intero gruppo. Altrimenti si rischia di generare una miriade di risposte che vanno ad intasare le caselle di posta di tutti.

- **Usa CC e CCn adeguatamente**

La "copia carbone" (o CC) invia una copia del tuo messaggio a questi destinatari, mentre la "copia carbone nascosta" (o CCn) invierà una copia del messaggio ad un terzo destinatario ma senza che gli altri destinatari ne siano al corrente. Quando si invia un messaggio a un gruppo di persone che non si conoscono può essere prudente usare CCn per mantenere i vari indirizzi email nascosti e proteggere dunque la privacy dei destinatari.

- **Scrivi degli oggetti puntuali**

Lo spazio dell'"Oggetto" (titolo della mail) è la prima cosa che il destinatario vedrà: deve indicare l'argomento dell'email e/o cosa si richiede di fare. Aiuterà così i destinatari a dare la giusta priorità all'email.

- **Rispondi presto alle emails**

It is common courtesy to acknowledge the receipt of an email, at least within 24 hours. Even if you cannot respond to it right away, the sender should at least receive an answer that you have read it and you will get back to it as soon as possible.

- **Rendi noto ai destinatari della presenza di allegati**

È possibile includere allegati alle e-mail - documenti o immagini. Se i file sono grandi e occupano molta memoria, potrebbe essere necessario inviare più file, comprimerli o aprire un file con altri software quali DropBox, Google Drive o un'altra piattaforma di condivisione di file e inviare un link al destinatario.

- **Utilizza le lettere maiuscole con cautela**

È convenzione che scrivere e-mail in lettere maiuscole equivale a gridare ed è maleducato. Per enfatizzare una parola o una frase si raccomanda di usare il carattere grassetto o il corsivo o la sottolineatura.

- **Non inoltrare “catene” di email**

Questo ti farà sembrare poco professionale – che siano queste barzellette, foto o altri tipi di catene di email.

Galateo per discussion di Gruppo online, forum, social media ecc.

Molti siti hanno descrizioni di regole di buona condotta, simili ai termini e le condizioni che si devono accettare quando si apre il proprio account. Si potrebbe anche controllare se il sito ha una sezione FAQ (domande frequenti), che include domande che sono state poste e a cui è stato risposto molte volte.

Le regole di base sono:

-

- Anche se si può esprimere un forte disaccordo con ciò che qualcuno sostiene, non è accettabile usare un tono offensivo, denigratorio o minacce.
- Non fare spam - pubblicare pubblicità per prodotti o servizi.
- Usa un linguaggio chiaro e semplice per evitare incomprensioni.
- Lo slang non è raccomandato.

- Non dimenticare che i tuoi post sono pubblici e possono essere letti da tutti.
- Rimanete in tema.
- Se hai bisogno di aiuto tecnico, non fare domande a cui potresti rispondere da solo leggendo il manuale o la guida in linea.
- Non pubblicare materiale protetto da copyright.

○ Sicurezza online e protezione dei dati personali

Regole di base e suggerimenti per stare al sicuro su internet:

- Non pubblicare informazioni personali online.
- Pensaci bene prima di pubblicare foto o video di te stesso.
- Mantenete le impostazioni di privacy il più alte possibile.
- Non rivelare mai le tue password.
- Ricorda che non tutti online sono chi dicono di essere.
- Pensa attentamente a ciò che dici prima di pubblicare qualcosa online.
- Rispetta le opinioni degli altri, anche se non sei d'accordo con loro.

Materiali suggeriti

[Qualche suggerimento sulla privacy](#)

[Spagna: Internet e Social Media - Delegazione del Governo contro la Violenza de Genere](#)

[Slovenia: Linee guida generali per la sicurezza online](#)

[Francia: Linee guida generali per la sicurezza online](#)

[Italia: sito web con linee guida generali per la sicurezza online](#)

[Grecia: sito web informativo sulla sicurezza online a cura del Ministero per gli Affari Educativi e Religiosi](#)

[Sito web della Polizia greca: Direttorato per la persecuzione dei criminali digitali](#)

[Linea di emergenza greca per contenuti illegali su Internet](#)

Il materiale seguente è stato prodotto della cornice del Progetto Erasmus + Click Clever finanziato dalla Commissione Europea: <http://www.clickclever.eu/>

Il lato oscuro di internet (focus su come identificare identità fasulle su internet e tentativi di Phishing)

[Inglese](#)

[Francese](#)

[Spagnolo](#)

[Greco](#)

[Italiano](#)

Sicurezza Online & Crimini Online

[Inglese](#)

[Francese](#)

[Spagnolo](#)

[Greco](#)

[Italiano](#)

Sicurezza Online sui social media (focus su spam e prevenzione)

[Inglese](#)

[Francese](#)

[Spagnolo](#)

[Greco](#)

[Italiano](#)

6. Linee guida per accedere alle piattaforme di sharing economy

In questa sezione, imparerete come accedere alle piattaforme di sharing economy. Prenderemo l'esempio di una delle piattaforme di sharing economy più utilizzate: il servizio di carpooling BlaBlaCar.

Per accedere alle piattaforme di sharing economy, è necessario trovare la loro pagina web, cosa che si può fare cercando o navigando, più comunemente le persone usano la ricerca su Google. Quando ti trovi sulla pagina web della sharing economy, di solito puoi vedere le informazioni introduttive come i dettagli di contatto (numero di telefono, indirizzo e-mail), che tipo di servizio forniscono e le informazioni più importanti relative al loro servizio.

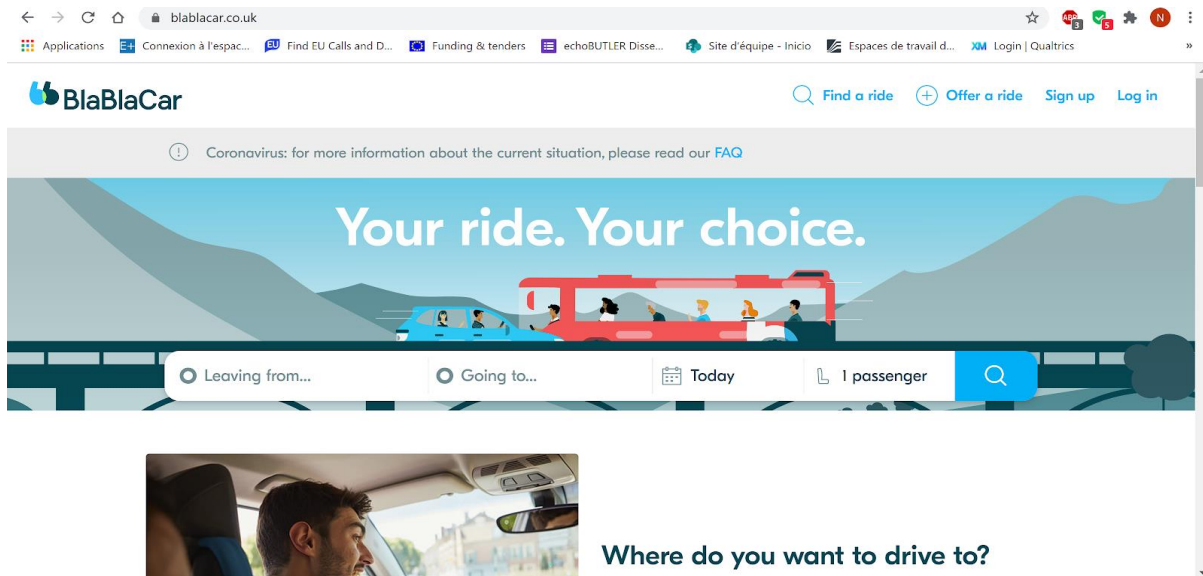


Figura 1: la Homepage di BlaBlaCar

Si consiglia di leggere attentamente l'intera pagina introduttiva e nel caso in cui qualcosa sia di specifico interesse, è possibile cliccare su quel testo (o immagine) e di solito c'è un link che porta ad una sottopagina che fornisce informazioni più approfondite su quell'argomento. Quando si cercano informazioni sul servizio di sharing economy, è molto utile leggere le 'Frequently Asked Questions' (FAQ). Le FAQ sono una pagina del sito web, dove è possibile trovare una raccolta di informazioni preziose e risposte alle domande che gli utenti fanno più spesso.

Sulla pagina web introduttiva si trovano i pulsanti "registrazione" (o sign in) e "login". In caso contrario, ci sarà un altro pulsante visibile, che chiederà di diventare un membro, di unirsi, di affittare qualcosa o simili. In ogni caso, se si desidera usare un particolare servizio di sharing economy, sarà necessario fornire i propri dati personali di identificazione per creare un account utente.

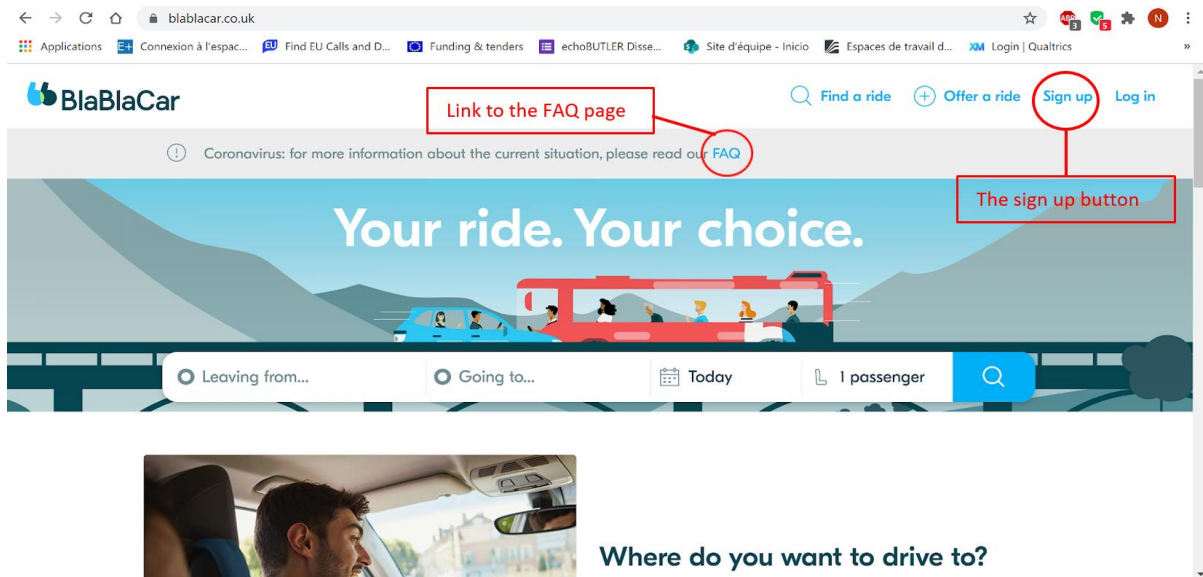


Figura 2: Posizione dei collegamenti alla registrazione e alle FAQ

Registrazione

Per creare un account utente, è necessario effettuare una registrazione utente cliccando il pulsante "registra", che porterà ad un modulo con campi vuoti in cui scrivere i propri dati di identificazione personale come nome, cognome, indirizzo, città, stato, numero di telefono, indirizzo e-mail, a volte anche sesso, data di nascita o altre informazioni rilevanti. Per potersi registrare, è necessario compilare tutte le informazioni richieste.

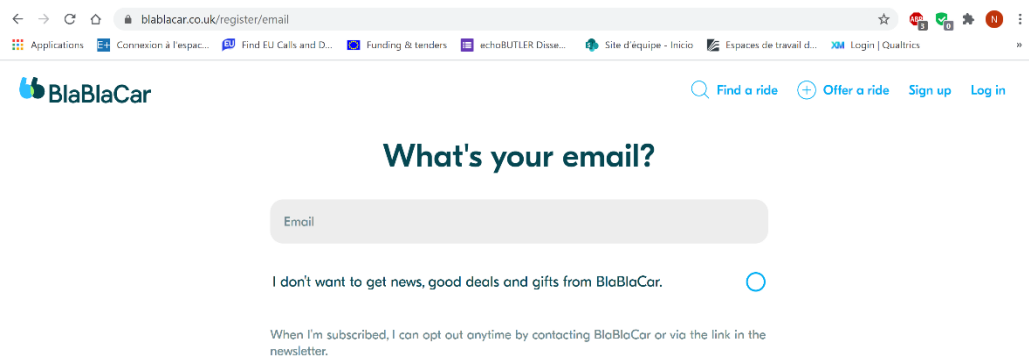


Figura 3: Registrazione attraverso il proprio indirizzo email

The screenshot shows the BlaBlaCar website at the URL blabla.co.uk/register/name. The page title is "So what's your name?". There are two input fields: "First name" and "Last name". The navigation bar includes the BlaBlaCar logo and links for "Find a ride", "Offer a ride", "Sign up", and "Log in".

Figura 4: Scrivere il proprio nome e cognome

The screenshot shows the BlaBlaCar website at the URL blabla.co.uk/register/birthyear. The page title is "What's your date of birth?". There is a single input field with the placeholder text "DD/MM/YYYY". The navigation bar includes the BlaBlaCar logo and links for "Find a ride", "Offer a ride", "Sign up", and "Log in".

Figura 5: La data di nascita

The screenshot shows the BlaBlaCar website at the URL blabla.co.uk/register/gender. The page title is "How would you like to be addressed?". There are three radio button options: "Mrs. / Ms.", "Mr.", and "I'd rather not say". The navigation bar includes the BlaBlaCar logo and links for "Find a ride", "Offer a ride", "Sign up", and "Log in".

Figura 6: Selezionare il titolo

Quando si utilizzano le piattaforme di sharing economy comunemente conosciute, non c'è bisogno di preoccuparsi della violazione dei propri dati identificativi, perché di solito sono ben protetti dai fornitori della piattaforma. È nel loro interesse proteggere questi dati, altrimenti

tutto il loro servizio fallirà molto presto. Per maggiori informazioni sulla sicurezza in internet leggete il capitolo 2.1.6.

Creare una password

Quando si compila il modulo, verrà anche richiesto di scrivere il proprio nome utente e la propria password. Il nome utente a volte è già creato dal sistema, molte volte il proprio nome utente sarà semplicemente il proprio indirizzo email e altre volte sta all'utente crearlo. Ad alcune persone piace usare il proprio vero nome, ad altre piace usare un nickname. Le password sono sempre qualcosa che si crea. Quando si crea una password, il sistema di solito suggerisce di crearne una difficile, una combinazione di numeri, lettere piccole e maiuscole e segni (ad esempio %, #, ?, *, +), di solito almeno 8 caratteri.

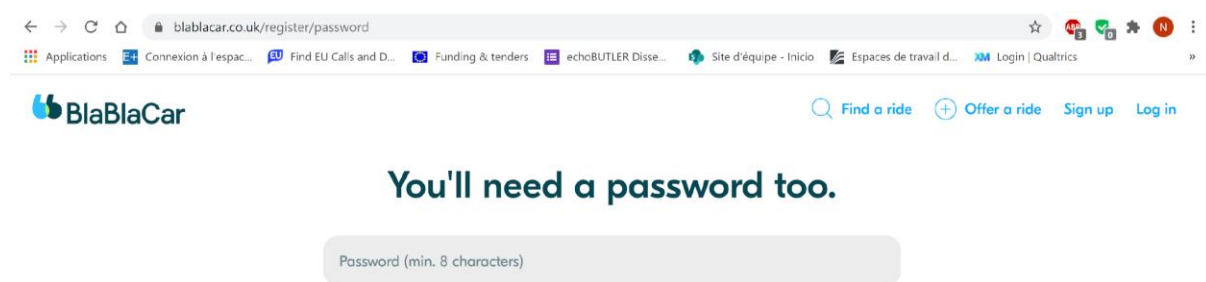


Figura 7: Creare una password

Poiché è difficile ricordare una tale password, si raccomanda di scriverla in un posto sicuro, in modo da poterla cercare quando necessario. Accanto alla password è bene scrivere sempre anche il nome utente. Ogni volta che si vorrà utilizzare un determinato servizio di sharing economy, si dovrà accedere al proprio account utente con il proprio nome utente e la propria password.

Quando si scrive la propria password nel modulo di registrazione, verrà chiesto di confermarla, il che significa scriverla ancora una volta, giusto per essere sicuri ed evitare un errore.

Finalizzare la registrazione

Dopo aver riempito tutti gli spazi vuoti nel modulo di registrazione, si dovrà cliccare sul pulsante "OK" o "submit". Una volta cliccato sul pulsante, il sistema cercherà di ultimare la registrazione come utente. Se si cambia idea e si decide di non registrarsi, è possibile cliccare sul pulsante "annulla" e tutti i dati che sono stati inseriti nel modulo saranno cancellati e il sistema ricondurrà l'utente alla pagina iniziale. Nel caso in cui uno o più campi non siano stati compilati o siano stati compilati in modo errato, il sistema ricorderà di compilare i dati mancanti o di fare le correzioni.

Dopo che la registrazione ha avuto successo, il sistema potrebbe chiedere di controllare la propria casella di posta elettronica e cliccare sul link di registrazione che sarà stato inviato automaticamente al momento di invio dei propri dati di registrazione. Una volta cliccato su questo link l'account di registrazione sarà attivato. Non c'è bisogno di preoccuparsi se qualcosa va storto nel processo di registrazione, perché il sistema di solito ricorda i possibili errori, spiegando cosa è andato storto e come si può risolvere il problema.

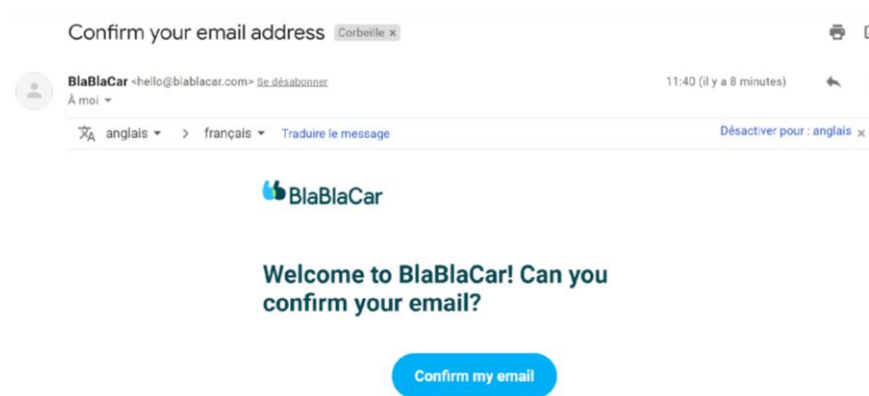


Figura 8: Conferma dell'indirizzo email

Eeguire il "log in" (accesso)

Una volta che si diventa un utente registrato e si desidera utilizzare un servizio di sharing economy, è necessario effettuare il login fornendo il proprio nome utente e password. Questo è un meccanismo di sicurezza che impedisce agli utenti non autorizzati di accedere al sistema di sharing economy. Quando si riempiono gli spazi vuoti nella pagina di login con il proprio nome utente e la propria password, si deve poi cliccare sul pulsante "login". Mentre ci si

registra al sistema solo una volta, è necessario effettuare il login ogni volta che si desidera utilizzare il servizio.

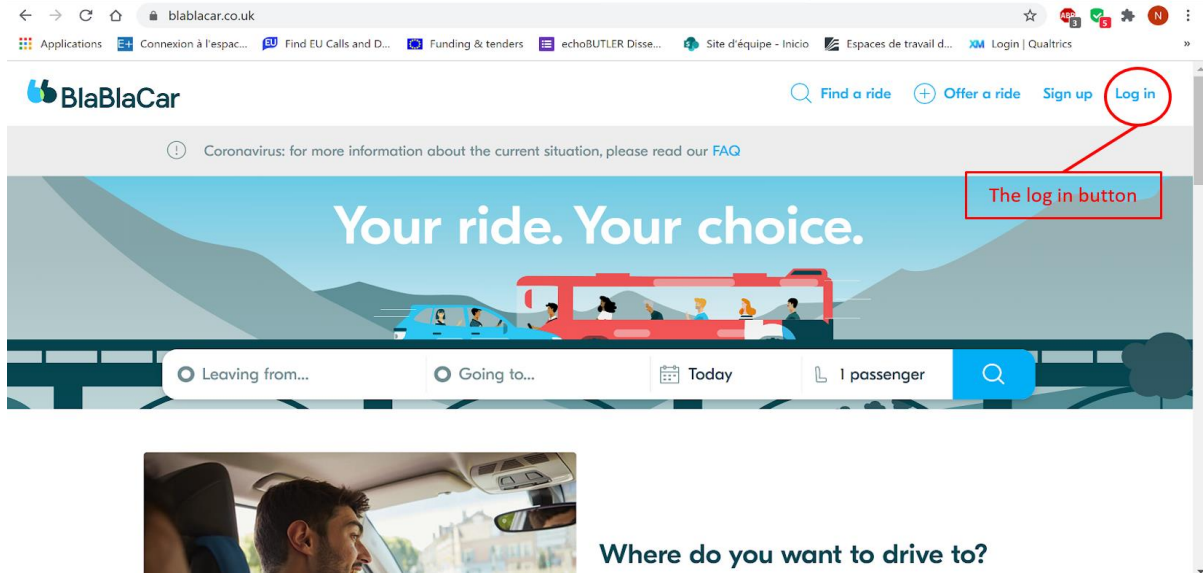


Figura 9: Il pulsante di “Log in”

Pagare su una piattaforma di sharing economy

Alcune iniziative di sharing economy si basano su trasferimenti di denaro. Le carte di credito forniscono l'opzione di pagamento più conveniente, sicura e comunemente usata. La procedura di pagamento di solito inizia quando si seleziona il servizio sulla pagina web. Il sistema chiederà innanzitutto di effettuare il login.

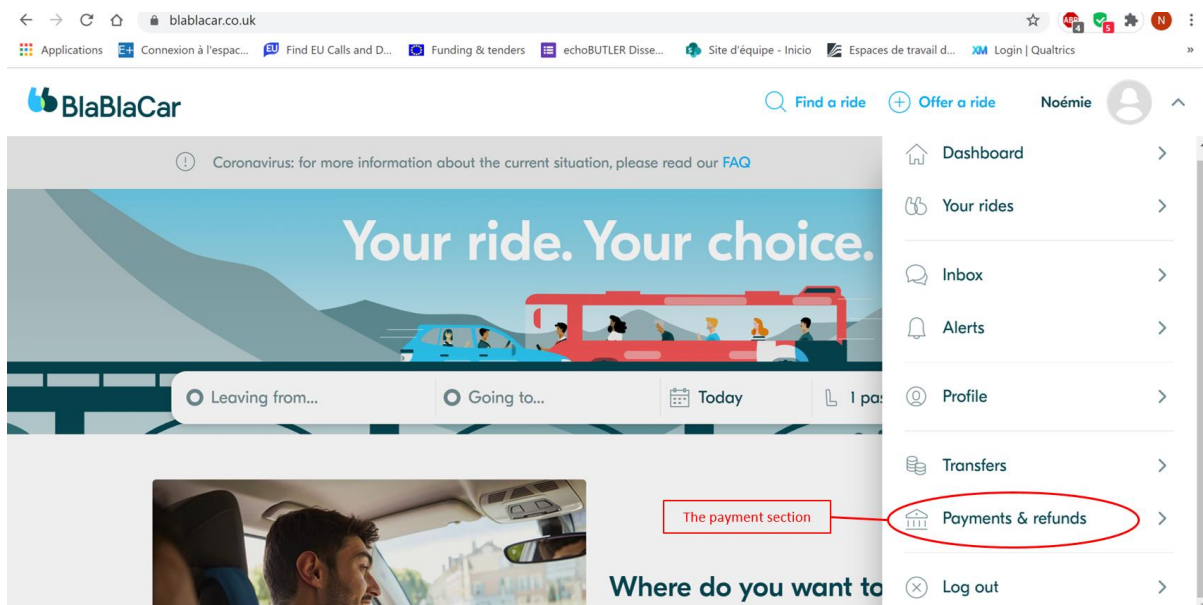


Figura 10: La sezione di pagamento

Sarà poi necessario fornire i dettagli della propria carta di credito e inserire il nome del titolare della carta di credito, il numero della carta a 16 cifre, il mese e l'anno di scadenza della carta e il codice di sicurezza a tre cifre che si trova sul retro della carta. Dopo aver fatto questo, è necessario premere il pulsante "conferma" per inviare il pagamento. È bene fare attenzione a premere il pulsante solo una volta e poi aspettare che si carichi la pagina di conferma del pagamento. A volte è attiva una misura di sicurezza extra, il che significa che un codice numerico una tantum verrà inviato al proprio cellulare e si dovrà inserirlo nel campo vuoto della pagina web. Il sistema farà sapere che la transazione è stata completata. Dopodiché, una ricevuta del pagamento verrà inviata al proprio indirizzo e-mail e si potrà salvarla e stamparla come prova.

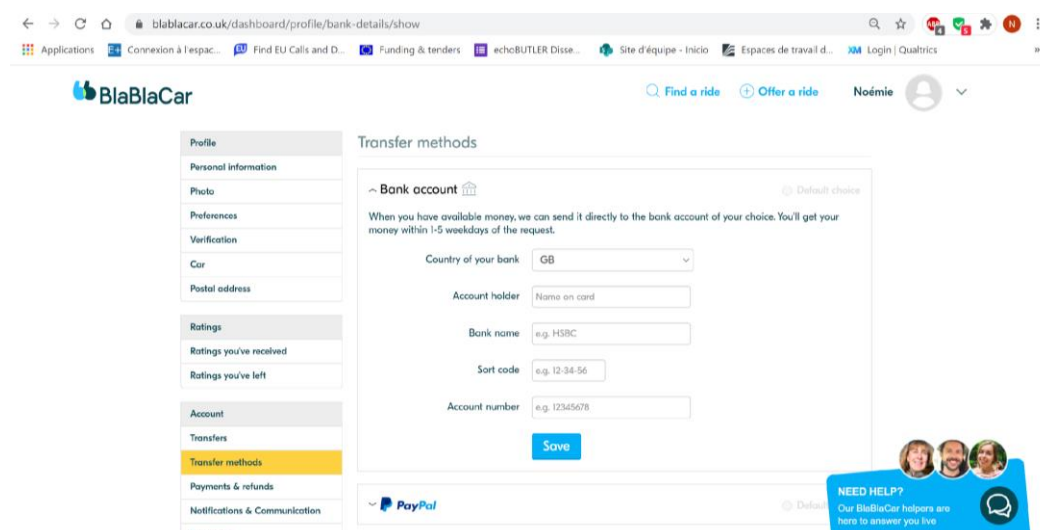


Figura 11: Inserimento dei propri dati di pagamento

Se c'è qualcosa che non capisci, cerca i dettagli di contatto del fornitore di sharing economy sulla pagina web e fai una telefonata o invia un'email, spiegando ciò che vorresti scoprire. Ora sei pronto a usare le piattaforme di sharing economy, divertiti!

7. Conclusione

La guida è stata preparata con il contributo di tutti i partner SHES (da Francia, Grecia, Italia, Spagna e Slovenia). Il nostro obiettivo era quello di fornire non solo informazioni ma anche strumenti innovativi e istruzioni utili per anziani e formatori su come utilizzare la sharing

economy. Speriamo sinceramente che il nostro obiettivo sia stato raggiunto e che il contenuto vi sia stato utile.

Abbiamo iniziato con un breve riassunto sulla sharing economy, la sua definizione e perché potrebbe influenzare positivamente la vita dei senior. I partner hanno esplorato quali benefici la sharing economy potrebbe avere per loro e anche quali sono le barriere. I partner di SHES hanno condotto una ricerca e tutti hanno scoperto che la principale barriera è l'ansia tecnologica. Anche se gli smartphone sono estremamente utili e potrebbero migliorare la vita quotidiana degli anziani, le loro caratteristiche complesse e il design dell'interfaccia hanno intimidito alcuni di loro dall'utilizzare il dispositivo. Pertanto, lo sviluppo di competenze digitali e l'accesso a Internet sono precondizioni fondamentali per l'uso dell'economia collaborativa.

Abbiamo anche presentato una selezione di buone pratiche di sharing economy e scelto quelle dei paesi partner che sono le più vantaggiose e popolari per gli anziani. Alcune di esse sono internazionali, ma abbiamo anche descritto alcune piattaforme locali molto conosciute, che possono essere replicate in altri paesi. In seguito, abbiamo presentato le condizioni di base per accedere alle piattaforme online: un dispositivo - il più usato è uno smart phone - il suo sistema operativo, le applicazioni più conosciute, e abbiamo spiegato passo dopo passo come accedere alle piattaforme collaborative. Abbiamo anche considerato altri elementi rilevanti che possono influenzare l'uso delle piattaforme di sharing economy come la netiquette, la protezione dei dati e la sicurezza online. Questa guida sarà usata anche come materiale di formazione per i workshop in cui gli anziani impareranno qualcosa sulla sharing economy e testeranno alcune applicazioni e piattaforme. Per questo motivo, vengono fornite anche delle linee guida per i workshop .

L'epidemia di coronavirus ha cambiato le nostre vite e colpito molte industrie e servizi, anche quelli basati sulla condivisione. L'allontanamento sociale e fisico e le misure di blocco riducono la diffusione del virus, ma di conseguenza ci impediscono anche di condividere: la compagnia, gli spazi e i servizi degli altri. In tempi di restrizioni molti servizi di condivisione tradizionali vengono chiusi, ma d'altra parte sono emerse alcune nuove piattaforme. La consegna a domicilio è diventata uno dei servizi più fiorenti nei tempi di Covid-19: cibo, pasti,



strumenti e dispositivi ecc. possono essere acquistati online su piattaforme e consegnati a casa dei clienti.

I partner del progetto SHES sperano sinceramente che con questa guida abbiamo portato l'idea e le iniziative della sharing economy più vicino ai senior e che essi useranno le loro conoscenze da questa guida per rendere la loro vita più facile, più sicura e più indipendente.

